

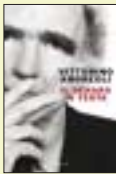
**Vittorino Andreoli**  
**Il denaro in testa**

Rizzoli, Milano 2011,  
pp. 252, euro 17,50

Il noto psichiatra Vittorino Andreoli affronta il tema del denaro come fonte di malattia, quando tutta la vita ruota intorno ai soldi, al desiderio di possederli, alla paura di perderli.

Emerge allora un bisogno di felicità che non è direttamente legato a stati di ricchezza o povertà.

*rizzoli.rcslibri.corriere.it/*



**Eduardo Porter**

**Tutto ha un prezzo**  
**Perché paghiamo**  
**quel che paghiamo**

Rizzoli-Etas, Milano 2011,  
pp. 304, euro 22,50

Perché siamo disposti a sborsare cinque euro per un caffè in un locale alla moda, quando in qualsiasi bar non costa più di un euro?

Porter svela la natura delle cifre che paghiamo, esplorando le storie che stanno dietro i prezzi più svariati.

*etaslab.corriere.it*



**Fabrizio Cerboni,**  
**Lino Cinquini, Ugo Sòstero**  
**Contabilità e bilancio**  
**Terza edizione**

McGraw-Hill, Milano 2011,  
pp. 496, euro 38,00

Il volume è pensato per un corso base di ragioneria generale e applicata in una struttura modulare e di crediti didattici.

Leit motiv del libro è un caso aziendale, che consente di collegare il mondo delle operazioni contabili agli aspetti tecnici delle rilevazioni.

*www.mcgraw-hill.it*



**EFFICIENZA ENERGETICA. ITALIA, UN PATRIMONIO IMMOBILIARE DA RIQUALIFICARE**

## I risultati dell'indagine Domotecnica

Molte abitazioni con più di trent'anni, isolamento termico medio o scarso, impianti di riscaldamento e di raffrescamento obsoleti, rinnovabili poco diffuse



### Incentivare l'efficienza energetica

Al 13° Congresso Nazionale Domotecnica, dedicato alle 1244 imprese di installazione affiliate e alle oltre 70 partner, si sono delineate le linee guida di una nuova era energetica, centrata sull'efficienza.

Nella "Tavola rotonda sugli scenari futuri e le politiche energetiche del 2012" – moderata da Alberto Orioli, vicedirettore de "Il Sole 24 Ore" – è stata presentata l'indagine interna, promossa e condotta da Domotecnica, che fotografa lo stato di salute delle abitazioni e degli impianti di riscaldamento e di raffrescamento. La sfida dell'efficienza energetica in Italia si gioca sulla riqualificazione dell'esistente visto il livello di obsolescenza del patrimonio edilizio residenziale. Il 79,2% degli edifici è stato costruito ante 1980 e solo il 10,1% dopo il 2000. L'81,5% delle abitazioni è caratterizzato da un isolamento termico valutato dagli inquilini come medio o scarso e la situazione non migliora per la qualità degli impianti termoidraulici, con quasi la metà (49,5%) realizzati prima del 1990 e solo il 27,3% dopo il 2000. Solo il 5,6% delle abitazioni è dotata di impianti solari termici e il 2,5% di fotovoltaici.

Il degrado del patrimonio immobiliare italiano è un forte ostacolo all'obiettivo del 20-20-20 indicato dalla Comunità Europea. Occorre una rapida inversione di tendenza, individuando politiche incentivanti sul fronte dell'efficienza energetica, e formando professionisti in grado di affrontare queste sfide. Un impegno che coinvolge oltre 85 mila impiantisti idrosanitari su tutto il territorio nazionale.

"Siamo d'accordo con Confindustria per la proroga degli incentivi del 55% – commenta Luca Dal Fabbro, ad di Domotecnica –. Anzi, ribadiamo la necessità che il Governo garantisca una stabilità delle regole e degli incentivi all'efficienza energetica, la vera risorsa inutilizzata del nostro Paese. La strada corretta da perseguire è agevolare un consumo più corretto dell'energia. In Italia, il sistema incentivante premia la produzione di energia da fonti rinnovabili trascurando l'efficienza energetica. Per questo chiediamo incentivi più forti e più stabili per il settore".

Nelle abitazioni degli italiani vi è una scarsa diffusione di impianti ad alta efficienza energetica e/o ad energie rinnovabili. Solo il 13,5% delle

famiglie, dichiara di aver installato, per il riscaldamento e/o produzione di acqua calda sanitaria, "caldaie a condensazione", che offrono un migliore rendimento. Inoltre, i radiatori tradizionali (Termosifoni) non permettono di limitare gli sprechi energetici. Solo il 5% delle abitazioni è riscaldato con impianti più efficienti, come quello radiante (pavimento/soffitto/parete), o usando radiatori con valvole termostatiche (4%), che consentono di ridurre gli sprechi.

Gli italiani sono restii ad adottare le energie rinnovabili e, in genere, preferiscono le biomasse al solare:

- Impianto solare termico: il 5,6% degli italiani utilizza questa fonte rinnovabile per il riscaldamento (1,2%) e per la produzione di acqua calda sanitaria (4,4%);

- Impianto a biomasse: il 18,9% utilizza per il riscaldamento impianti a biomasse (legna e pellet) che consentono un notevole risparmio energetico ed economico. In particolare il 12,2% possiede un caminetto a legna, il 3,5% stufe a legna e il 3,2% a pellet;

- Impianto solare fotovoltaico: solo il 2,5% dichiara di aver installato un impianto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica e nella maggior parte dei casi con una potenza nominale di 3 kWp.

Quanto al tipo delle finestre, che influisce molto sulla classe energetica di un'abitazione, il 49,3% delle famiglie dichiara di avere infissi in legno con vetro doppio, il 23,7% in legno con vetro singolo, il 16,2% in alluminio con vetro doppio, il 4,9% in PVC, il 3,4% in alluminio con vetro singolo e solo il 2,5% doppio serramento. ■